

di Marco Capponi

Da Ubi Banca al Creval passando per Astm e Carraro: a Piazza Affari è sempre più diffuso il fenomeno delle opa finalizzate al delisting dei titoli. Solo nel 2021 ci sono state 14 operazioni di questo tipo e altre sono in programma per i prossimi mesi. C'è però chi ha scelto di muoversi in controtendenza lanciando un'offerta pubblica con l'obiettivo opposto: far tornare un titolo alle negoziazioni. Il protagonista è stato Stefano Taioli, head of investment banking in Bper, dove si è occupato di oltre 50 operazioni di ipo. A inizio ottobre con la sua newco Bice il manager ha rilevato il 38,34% di CdR Advance Capital, società di investimento nel settore delle situazioni aziendali di crisi, per poi lanciare l'offerta pubblica di acquisto sulle restanti azioni.

Si è trattato di un'operazione un po' particolare. Primo, perché la società target non era mai veramente uscita da Piazza Affari, ma era sospesa da gennaio 2020. Secondo, perché il prezzo offerto per il 61,66% di CdR Advance è stato fissato a 0,0034 euro per un controvalore complessivo di appena 70 mila euro. Dalle ceneri di CdR Advance è nato un soggetto completamente nuovo, Abc Company, che tornerà presto agli scambi sul segmento professiona-

ABC COMPANY Il banker Taioli ha lanciato un'opa su CdR Advance per riportare il titolo alle negoziazioni. E dopo il cambio di nome aiuterà altre imprese a sbarcare sul listino. Il mercato? Un pilastro necessario

Perché torno in borsa

le del listino Egm (ex Aim) occupandosi di consulenza industriale e investimenti diretti di minoranza in pmi che vogliono preparare lo sbarco in borsa, accelerando anche le operazioni di business combination. «Un modello che assomiglia, in piccolo, a quello di Tamburi Investment Partners», spiega Taioli, che della nuova realtà è amministratore delegato, «cioè consulenza e investimenti: promuoveremo raccolte di capitali attraverso spac inferiori ai 30 milioni, club deal, pre-book company per favorire ipo e aggregazioni tra le eccellenze italiane».

Tornare a Piazza Affari era quindi «un pilastro necessario: visto che cerchiamo piccole e medie imprese che vogliono fare un percorso con noi per avvicinarsi al mercato dei capitali, essere noi stessi quotati ci dà credibilità verso i clienti», sottolinea l'amministratore delegato. D'altro canto la nuova Abc Company, costituita come società benefit, si è posta in totale discontinuità rispetto alla vecchia CdR Advance. Taioli

ha di fatto rilevato un guscio vuoto e gli ha ridato vita con una forma e una sostanza originali. Perché non quotarsi da zero? «Un processo di riammissione è meno costoso», elenca il manager, «oltre al fatto che ridare vita borsi-



Stefano Taioli
Abc Company

stica a una società è rispettoso verso gli azionisti rimasti nel capitale». CdR Advance era inoltre «conosciuta e con un rischio limitato». Al momento della sospensione il titolo scambiava a 0,5 eu-

ro per azione: dopo l'offerta pubblica è stato deliberato pertanto un aumento di capitale «al prezzo di 3,4 euro, pari a quelli di opa e recesso, riservato a investitori professionali fino a un massimo di 20 milioni», chiosa Taioli. Abc Company si sta rivolgendo a investitori istituzionali, family office, holding finanziarie e imprenditori «che vogliono puntare attraverso il network a progetti e crescita e aggregazione». Della vecchia realtà è rimasto solo un nome: «Mauro Girardi, storico fondatore e grande esperto di asset distressed, che metterà le competenze al servizio degli investimenti in selezionati turnaround industriali».

La grande sfida, Taioli lo sa bene, è convincere anche altri della bontà della sua scelta: il mercato pubblico dei capitali è il più grande motore di crescita di un'azienda. La quotazione si configura come «il miglior derisking che un imprenditore possa fare. Basta guardare le statistiche: le quotazioni migliora-

no i bilanci, attraggono talenti e assumono risorse, crescono più velocemente, sono più dinamiche nelle acquisizioni». Il seme delle quotazioni che germoglia si vede anche nelle filiere: «Quando un imprenditore sceglie di quotarsi», evidenzia Taioli, «ne beneficiano fornitori, clienti e perfino i competitor».

Se la nascita di Abc Company rappresenta un po' la mosca bianca in un panorama di delisting crescenti, è innegabile che il 2021 sia stato un anno particolarmente dinamico per le quotazioni delle pmi. «Dobbiamo arrivare almeno a 50 ipo all'anno», conclude l'ad, un obiettivo ragionevole se si considera che Banca d'Italia ha censito 2.100 imprese pronte per lo sbarco in borsa. «Mancano ancora cultura finanziaria e coraggio, ma una generazione di imprenditori sta per andare in pensione senza eredi». Questo fenomeno può costituire «lo scenario perfetto per le aggregazioni, perché il nostro obiettivo è incorporare management e garantire così la continuità delle imprese. (riproduzione riservata)